



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA – DEC – 2010 – 0000570 del 09/09/2010

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. – V.A.S., nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;



L

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edipower S.p.A. del 5 settembre 2008, acquisita in data 12 settembre 2008 (prot. DSA/2008/25158) concernente il progetto relativo all'installazione, nell'esistente centrale idroelettrica sita in Località Somplago (Comune di Cavazzo Carnico – Udine) di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW e alla realizzazione di una nuova galleria di adduzione (Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis – Udine);

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data a 10 settembre 2008 sui quotidiani "Il sole 24 Ore", "Il Gazzettino" ed "Il Messaggero Veneto";

PRESO ATTO che il progetto proposto dalla Società Edipower S.p.A. prevede l'ampliamento della centrale idroelettrica di Somplago mediante la costruzione di una serie di opere accessorie, funzionali all'installazione di due nuove turbine reversibili della potenza di 124 MW, consistenti in:

- la realizzazione di una seconda galleria di adduzione in pressione della lunghezza di circa 8,5 km che si innesterà sulle opere già predisposte durante la costruzione dell'impianto esistente;
- il completamento del pozzo per l'installazione delle due condotte forzate;
- un'opera di by-pass nella camera valvole;
- l'abbassamento delle fosse che ospiteranno i due nuovi gruppi nella camera turbine;
- un nuovo stallo presso la sottostazione elettrica esistente, conformemente alle indicazioni che verranno fornite dalla società TERNA;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che la centrale esistente:

- utilizza la portata scaricata dalla centrale di Ampezzo e parte delle acque del Medio Tagliamento e suoi affluenti accumulate nel bacino sul torrente Ambiesta (Lago di Verzegnis) restituendole, con un salto di circa 280 m, al Lago di Cavazzo e quindi, tramite il torrente Leale, al Tagliamento;
- è equipaggiata con tre gruppi di generazione per una potenza installata totale di 166 MW e la sua producibilità è pari a circa 405 GWh;

PRESO ATTO che le opere in progetto e l'esercizio ordinario della centrale:

- non modificheranno l'attuale concessione di derivazione e le esistenti opere di presa, regolazione e restituzione delle acque;
- manterranno invariati tutti i vincoli ed i limiti alle portate ad oggi prescritti o comunque entrati nell'uso corrente;
- permetteranno una produzione complessiva di 677 GWh, con un assorbimento (per pompaggi) di 353 GWh, per una produzione netta pari a circa 324 GWh;
- permetteranno di ridurre il quantitativo di CO₂ emessa per la produzione di energia elettrica in quanto, sebbene diminuisca la produzione di energia netta rispetto all'assetto attuale, aumenterà la potenza complessiva erogabile nelle ore di punta consentendo l'immissione in rete di una maggiore quantità di energia da fonte rinnovabile che contribuirà a ridurre l'ammontare di energia prodotta dalle centrali alimentate a combustibili fossili meno performanti e conseguentemente a ridurre le emissioni di CO₂;



VISTA la documentazione di chiarimento ed integrazione trasmessa dalla Società Edipower S.p.A. in data 7 maggio 2009 ed acquisita in data 22 maggio 2009 (prot. DSA/2009/12488);

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 319 del 28 luglio 2009, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

ACQUISITA in data 5 ottobre 2009, con prot. DSA-2009-26258, la nota n. 9336 della Regione Friuli Venezia Giulia del 28 settembre 2009, pervenuta dopo il termine dell'istruttoria da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, conclusasi con il parere n. 319 sopra citato, con la quale, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 2063 del 17 settembre 2009, la stessa Regione Friuli Venezia Giulia esprime un parere interlocutorio con prescrizioni, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che il citato parere della Regione Friuli Venezia Giulia in particolare evidenzia la carenza di un apposito progetto per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo e di uno specifico progetto riguardante l'area di cantiere;

CONSIDERATO che con nota del 29 settembre 2009, prot. n. DSA-2009-25600, le problematiche relative al cantiere ed alle terre e rocce di scavo erano già state evidenziate dalla Direzione per la Salvaguardia Ambientale al presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., richiedendo opportuni approfondimenti;

VISTO il parere integrativo (prot. n. CTVA-2009-4522 del 2 dicembre 2009), con cui la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., in riscontro alla nota sopracitata, ha precisato di confermare il parere espresso, per gli effetti, quindi, traslando la valutazione sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo al momento della presentazione del progetto esecutivo; tale parere integrativo, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che le ulteriori carenze riscontrate nel predetto parere della Regione Friuli Venezia Giulia sono oggetto di specifiche prescrizioni impartite con il presente provvedimento e, in particolare, di quelle individuate dalla stessa Regione Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono pervenute nei tempi ivi previsti le osservazioni appresso indicate che sono state considerate ai fini della definizione del procedimento:

- Comune di Verzegnis, nota del 6 novembre 2008 (prot. DSA-2008-32686 del 12 novembre 2008);
- Comune di Cavazzo Carnico, nota del 6 novembre 2008 (prot. n. DSA-2008-32813 del 13 novembre 2008);

PRESO ATTO altresì che oltre i termini sopraindicati sono pervenute in data 16 febbraio 2010, n. 187 petizioni per la difesa del lago di Cavazzo firmate da circa 9000 cittadini;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali di cui alla nota DG/PBAAC/6124/2010 del 23 febbraio 2010, pervenuto l'1 marzo 2010 con prot. DVA-2010-6031, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;



DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Edipower S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), Viale Italia 592 relativo al progetto di installazione nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW e di una nuova galleria di adduzione, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

1. Nel corso dei fine settimana e dei giorni festivi in periodo estivo, il proponente dovrà garantire un livello di massimo invaso del Lago di Cavazzo pari a 194,70 m slm, al fine di consentire la massima fruizione balneare del lago.
2. Il proponente dovrà garantire una portata minima continua dal Lago di Cavazzo verso il torrente Leale pari a 4 m³/s.
3. Il proponente dovrà garantire la completa implementazione di quanto previsto nello studio relativo all'"analisi e modellazione preliminare delle potenziali interferenze tra la galleria in progetto ed il sistema idrico sotterraneo" (aprile 2009) trasmesso dal proponente stesso. In particolare:
 - 3.1. prima della conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il proponente dovrà concordare con l'ARPA Friuli Venezia Giulia le modalità di condivisione dei risultati dell'applicazione del modello numerico e dei monitoraggi;
 - 3.2. successivamente al completamento delle indagini necessarie il proponente dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la relativa verifica di ottemperanza, una relazione contenente:
 - 3.2.1. i dati del modello tridimensionale rappresentativo dell'assetto stratigrafico e geologico-strutturale dell'area in un intorno significativo del tracciato della galleria che includa la modellazione della permeabilità primaria e secondaria e della zona insatura;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 3.2.2. il piano di monitoraggio delle caratteristiche delle sorgenti, che dovrà essere attuato già preliminarmente all'inizio dei lavori e dovrà proseguire per tutta la fase di realizzazione dell'opera in sotterraneo e per un congruo periodo di tempo;
- 3.2.3. l'indicazione del modello numerico tridimensionale prescelto per la simulazione del modello di circolazione idrica sotterranea.
- 3.3. prima della messa in esercizio dei nuovi gruppi il proponente dovrà trasmettere tali risultati finali dello studio al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la relativa verifica di ottemperanza.
4. In fase di progettazione esecutiva e prima della conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 il proponente dovrà sottoporre alla Regione Friuli Venezia Giulia, per la relativa approvazione, un piano di gestione e monitoraggio di tutte le acque di cantiere che comprenda in particolare le acque di raffreddamento per la fresa, le acque per la bagnatura delle superfici, le acque per il lavaggio dei mezzi e le acque meteoriche. Tale piano dovrà contenere la progettazione esecutiva dell'intero sistema di raccolta e trattamento acque, le tempistiche ed i parametri analizzati, le modalità di trasmissione dei dati e del corpo recettore finale delle acque trattate.
5. In relazione al riutilizzo delle terre e rocce da scavo il proponente dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la relativa approvazione, apposito progetto ai sensi del comma 2, art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. atto a garantire la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo articolo.
6. In aggiunta a quanto indicato nella documentazione di progetto in merito alla rinaturalizzazione dell'area di cantiere e di deposito dello smarino, prima della conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il proponente dovrà trasmettere il progetto esecutivo di tali interventi alla Regione Friuli Venezia Giulia per la relativa approvazione. Tale progetto dovrà inoltre indicare le modalità di monitoraggio in corso d'opera da parte degli enti competenti dell'efficacia degli interventi messi in atto nonché delle specifiche misure di mitigazione degli impatti sulla fauna.



7. Prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà concordare con la Regione Friuli Venezia Giulia e con i Comuni interessati le tempistiche ed i percorsi per la realizzazione dei trasporti eccezionali previsti in fase di cantiere, fornendo contestualmente una quantificazione dei volumi di traffico previsti.
8. In fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà ottenere il previsto nulla osta per la trasformazione dei boschi dalla Direzione centrale competente in materia di risorse forestali e naturali della Regione Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento all'area di cantiere e, nel caso in cui si dovesse rendere necessario con riferimento alla installazione di un cantiere temporaneo per l'attraversamento della "Val Pusca".
9. Il proponente dovrà assicurare che in fase di costruzione l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione dell'area di cantiere e delle aree di deponia, in parte affrontati in sede di Studio di Impatto Ambientale ed in parte da introdurre in sede di piano di sicurezza e coordinamento, atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine, il proponente dovrà inserire all'interno dei capitolati di appalto apposite specifiche atte a garantire:
 - 9.1. una costante bagnatura delle piste di cantiere e delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - 9.2. una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;
 - 9.3. il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere, mediante idonei dispositivi e la chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per l'eventuale trasporto dei materiali polverulenti con teli protettivi;
 - 9.4. in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree di deposito del materiale di scavo tramite teli plastici ancorati a terra con semplici cavallotti conficcati nel terreno, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

10. Al fine di contenere le emissioni derivanti dai cantieri il proponente deve assicurare che i capitolati di appalto contengano le seguenti prescrizioni minime:
 - 10.1. devono essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
 - 10.2. i gruppi elettrogeni utilizzati quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, devono essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
 - 10.3. tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW devono essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;
 - 10.4. i programmi di manutenzione devono prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi devono interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere.
11. Entro la fine dei lavori il proponente dovrà concordare con l' ARPA Friuli Venezia Giulia le tempistiche e le modalità di apertura dei nuovi condotti identificando altresì i sistemi per il monitoraggio degli effetti indotti con particolare attenzione ai fenomeni di intorbidamento.
12. Prima della conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 il proponente dovrà concordare con l' ARPA Friuli Venezia Giulia i tempi e le modalità di attuazione di un piano di monitoraggio continuo degli effetti indotti dal nuovo regime idraulico sul Lago di Cavazzo e sul Lago di Verzegnis con particolare riferimento alla temperatura, ai cicli dei nutrienti, agli effetti sugli ecosistemi e sulla biodiversità con particolare riferimento alla fauna



ittica. Tale piano, che dovrà coprire le condizioni *ante e post operam*, dovrà prevedere l'applicazione degli indici e ed il perseguimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" e dei D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché contenere l'indicazione delle eventuali azioni, comprese modificazioni del regime idraulico, da intraprendere nel caso in cui si verificassero effetti negativi di rilievo. Tale piano dovrà contenere il rilevamento e la caratterizzazione dei punti di scarico non censiti. Il piano dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la relativa verifica di ottemperanza. A distanza di 3 anni dall'entrata in funzione dei nuovi gruppi il proponente dovrà inoltre trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la relativa verifica di ottemperanza, una relazione che illustri in maniera dettagliata le modificazioni indotte dall'intervento sugli ecosistemi dei due laghi. Tale piano dovrà inoltre includere la caratterizzazione fisico-chimica dei sedimenti di fondo dei due laghi.

13. Prima della conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 il proponente, in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, dovrà prevedere un piano di monitoraggio della stabilità dei versanti, da mettere in opera durante l'esercizio. Tale piano dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la relativa verifica di ottemperanza.
14. Prima dell'avvio dei nuovi gruppi il proponente dovrà concordare con Terna S.p.A. le modalità di svolgimento di un monitoraggio, da effettuarsi a valle della messa in servizio dei nuovi gruppi, al fine di rilevare il valore di induzione magnetica delle linee di trasporto interessate, ai sensi del D.M. 29.05.2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", su eventuali recettori significativi.
15. Prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà concordare con la Regione Friuli Venezia Giulia e con le amministrazioni comunali coinvolte adeguate opere di compensazione degli impatti ambientali generati dagli interventi in progetto.





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

b) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:

1. le escavazioni, fino a m 2 di profondità, nelle zone di impianto cantiere a Somplago e presso il lago di Verzegnis dovranno essere seguite con continuità da personale archeologo qualificato, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e darne immediata notizia alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia e di fornire una relazione finale del lavoro;
2. l'inizio dei lavori di scavo a terra dovrà essere segnalato con un anticipo di almeno 15 giorni alla stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici;
3. i nominativi degli archeologi (o della ditta specializzata) incaricati, dovranno essere comunicati preventivamente alla competente Soprintendenza;
4. Ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", in caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90);
5. Dovrà essere predisposto un adeguato progetto di ripristino ambientale e paesaggistico delle aree di cantiere con particolare riguardo alle opere di rimodellamento, rinaturalizzazione delle zone interessate dalla messa a dimora del materiale proveniente dagli scavi.
Il progetto da sottoporsi alla competente Soprintendenza dovrà privilegiare per la rinaturalizzazione del suolo l'utilizzo di essenze di tipo autoctono. Qualora il "materiale di smarino" proveniente dagli scavi fosse di natura tale da non garantire l'attecchimento delle specie che verranno messe a dimora, si renderà necessario provvedere alla sua intera copertura con congruo strato di "terreno vegetale" idoneo all'attecchimento. Per le eventuali zone in forte pendenza si ritiene opportuno sia adottata la tecnica delle "terre armate".

La relazione tecnica sulle sistemazioni a verde dovrà illustrare:

- tipologie di intervento: con indicazione per le diverse formazioni vegetazionali previste delle caratteristiche qualitative delle piante (specie,



- dimensioni, altezza, modalità di fornitura dei rapporti percentuali delle diverse specie arboree e arbustive previste, della densità di impianto, del numero e dell'età degli esemplari impiantati, eventuali inerbimenti e miscugli di semina utilizzati);
- tecniche di intervento con particolare riguardo alle modalità di impianto delle diverse essenze arboree e arbustive, profondità della buca, strato drenante ed eventuali ammendamenti, e di semina dei manti erbosi;
 - Interventi di prima fase di manutenzione, fondamentali per la garanzia di attecchimento e pertanto per l'efficacia degli interventi di compensazione quali l'installazione di un impianto di irrigazione temporaneo, potature di formazione, rinnovo delle aree non attecchite del manto erboso;
 - programma di manutenzione.

b) Prescrizioni della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia:

dovranno essere ottemperate le prescrizioni sotto indicate, rese coerenti con le prescrizioni indicate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.

1) Il proponente dovrà integrare il progetto con quanto di seguito indicato

- a. uno specifico progetto riguardante l'area di cantiere (comprendente l'area del cantiere logistico principale e l'area per la messa a dimora dello smarino), contenente un piano dettagliato di ripristino ambientale correlato in particolare alla gestione del materiale di smarino, comprendente un cronoprogramma esecutivo e di ripresa delle fallanze, e che dovrà prevedere la pavimentazione delle aree di cantiere interessate da attività che richiedano la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Il predetto progetto, corredato di uno studio degli impatti, dovrà essere preventivamente verificato con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, l'ARPA, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ed il Comune territorialmente interessato. Il medesimo progetto dovrà essere approvato in sede di conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- D.Lgs. 387/2003 e successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
- b. un apposito progetto riguardante il riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo per il rimodellamento del versante interessato dalle opere di cantiere, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un modello tridimensionale secondo quanto previsto nello studio relativo a "Analisi e modellazione preliminare delle potenziali interferenze tra la galleria in progetto ed il sistema idrico sotterraneo" (aprile 2009), riguardante non solo l'intero sistema acquifero che alimenta le sorgenti presenti, ma l'intera area interessata dal tracciato della galleria. Prima dell'inizio dei lavori e nelle fasi evolutive, dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, i risultati ottenuti dalle predette attività per la relativa verifica di ottemperanza. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto. I risultati dovranno essere messi a disposizione dell'ARPA per il confronto con eventuali monitoraggi;
- d. uno studio ecologico e programma di valutazione degli effetti dell'opera (da redigere in relazione alla predisposizione del piano di monitoraggio degli impatti), in particolare sull'assetto ecologico e sullo stato di qualità del corpo idrico rappresentato dal lago di Cavazzo. Tale elaborato, che dovrà valutare anche misure di compensazione del danno ambientale prodotto al fine di limitare gli effetti sulle popolazioni ittiche sensibili, dovrà essere predisposto



prima dell'inizio dei lavori e dovrà essere preventivamente verificato con l'Arpa e l'Ente Tutela pesca;

- e. riguardo al sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante l'escavazione della galleria, dalla documentazione agli atti si deduce l'installazione di un'unica condotta di aspirazione; è opportuno, invece valutare l'utilizzo di due condotte separate dedicate all'aspirazione delle polveri prodotte ed al pompaggio dell'aria esterna;
- f. prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione degli impatti generati dal traffico generato dal cantiere, con indicazioni in particolare dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale e delle arterie maggiormente interessate. Il predetto piano dovrà essere verificato dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Ove ritenuto necessario dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti generati dal traffico dal traffico di cantiere;
- g. un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, polveri) allo scopo di poter controllare gli impatti ambientali derivanti dai fattori predetti, in relazione alle modalità operative della fase di costruzione ed alle modalità operative connesse con la fase di gestione; tale piano dovrà comprendere anche il monitoraggio ante e post operam per entrambi gli specchi d'acqua interessati dal progetto, dei parametri idrobiologici, corredato da un'adeguata rappresentazione grafica, anche di tipo modellistico, al fine di verificare i mutamenti conseguenti al pompaggio in termini di sospensione dei sedimenti, diminuzione della trasparenza, apporti di nutrienti, aumento della temperatura di fondo, rimescolamento della colonna d'acqua, presenza di fauna ittica e non ittica. Lo stesso piano dovrà in particolare prevedere





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- l'individuazione dei recettori sensibili, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata della fase di cantiere e dell'intera vita dell'opera;
- h) un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti (riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione), comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- 2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti ed il piano della gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti di cui alla precedente prescrizione dovranno essere verificati dall'ARPA e successivamente dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 - 3) in relazione agli esiti dei monitoraggi di cui alla prescrizione n. 1), ove ritenuto necessario dal Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
 - 4) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, tutti i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
 - 5) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordati con i Comuni interessati i seguenti aspetti di mitigazione:
 - a. gli interventi di mitigazione ambientale riguarderanno:
 - 1) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità di accesso al cantiere e alle aree interessate dalle opere e dall'attività produttiva;
 - 2) la manutenzione ambientale ordinaria e straordinaria della sentieristica esistente nonché la costruzione di una nuova attorno ai laghi;
 - 3) la sistemazione delle aree pertinenti i due laghi e loro manutenzione; in particolare per quanto riguarda il lago di Cavazzo: il finanziamento di



opere di recupero e miglioramento e valorizzazione ambientale per sviluppare la fruizione turistica, lungo la sponda meridionale (a perimetro con l'autostrada e la strada regionale 512) ed est del Lago, secondo un programma dettagliato di interventi da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); interventi di completamento degli impianti sportivi esistenti nella parte meridionale del Lago da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); la realizzazione di adeguate protezioni contro le erosioni spondali; il monitoraggio dei depositi palustri, studio del fenomeno e loro rimozione in accordo con l'ARPA; valutazione della possibilità di messa in opera di un sistema di filtraggio dei fanghi in sospensione;

- 4) la sistemazione delle aree di deposito di materiale derivante dagli scavi per la costruzione, in tempi diversi, delle due gallerie;
 - 5) la costruzione di viabilità forestale di accesso ai fondi comunali attualmente non raggiungibili a causa della presenza dell'invaso dell'Ambiesta;
 - 6) la gestione del verde nelle aree pertinenti il lago volta a garantire una adeguata permeabilità ai suoli e un corretto deflusso delle acque;
 - 7) la possibilità ai mezzi agricoli-forestali di transitare sull'attuale diga dell'Ambiesta previa acquisizione delle autorizzazioni eventualmente necessarie;
- b. agli interventi di mitigazione ambientale provvederanno direttamente i Comuni utilizzando le forme compensative che il proponente si impegna a garantire secondo quanto fissato al successivo punto c);
- c. prima dell'inizio dei lavori il proponente definisce nel dettaglio, e in accordo con i Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, gli interventi di mitigazione ambientale e la compensazione di cui al punto precedente;
- d. il proponente è obbligato a garantire ai Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis l'accesso ai dati telematici di misurazione dei livelli dei due laghi;
- e. il livello di massima oscillazione sia fissato in 9 m per il lago di Verzegnis e di 1 m per quello di Cavazzo con garanzia per quest'ultimo della quota minima ai fini paesaggistici e della fruizione turistica. In caso di mancata osservanza del limite di cui sopra verranno definite apposite clausole di salvaguardia da inserire nell'accordo di cui al punto c)





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

f. su richiesta dei comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, i terreni limitrofi ai laghi e di proprietà del proponente sono messi nella disponibilità dei Comuni per permettere agli stessi l'esecuzione di interventi di mitigazione, miglioramento e valorizzazione;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera a), nn. 3.2, 3.3, 5, 12 e 13, dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- le prescrizioni di cui alla lettera a), nn. 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 15, dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte della Regione Friuli Venezia Giulia; la stessa Regione provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera c) unitamente al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare ove indicato;
- le prescrizioni di cui alla lettera a), nn. 3.1, 11 e 14, sono sottoposte a verifica di ottemperanza da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera b).

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Edipower S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Friuli Venezia Giulia, all'ARPA Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, ai Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis nonché al Ministero dello sviluppo economico.

Sarà cura della Regione Friuli Venezia Giulia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o Enti eventualmente interessati.

La Società Edipower S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia dell' autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.



Il presente provvedimento ha una durata di 5 anni come previsto al comma 6, art. 26, del D.lgs 152/06 e s.m.i..

La proponente Società Edipower S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Friuli Venezia Giulia sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI